

Epifania Del Signore, 6 Gennaio 2016

Tutti chiamati ad accogliere la Sua salvezza e a partecipare alla Sua stessa eredità

Chiamati a partecipare al Mistero della Salvezza universale, nell'unità, in Cristo Gesù, che vuole farci aprire gli occhi alla Sua luce e vuole ricolmarci il cuore della Sua presenza di Gloria, per renderci Sua unica Comunità nella comunione fraterna e nella pace. Epifania: **Festa dell'universale Salvezza!** *Tutti i popoli cammineranno alla Tua Luce!* **Festa dei Doni:** il Bambino, è il Dono della Salvezza, da Dio destinata e offerta a tutta l'Umanità. **Festa della Luce** che proviene dal Bambino che vuole illuminare ogni uomo che viene in questo mondo. Donarsi è sempre morire a se stessi: è l'atteggiamento ascetico, non facile, di chi si dispone ed è pronto ad uscire da sé, per ritrovarsi nell'altro. Donarsi è anche rivivere: vivere una vita nuova *insieme con* colui/colei al quale il dono è fatto. Non il dono di *qualche cosa*, ma il dono *di sé*. Donarsi, infine, è *coniugarsi* con la persona alla quale il dono è consegnato, unione totale e integrale che implica non solo un atteggiamento ascetico, ma esprime anche un'esperienza mistica: l'unione tra il donatore e chi accoglie il dono.

"L'Epifania tutte le feste porta via"! Ma chi ha cercato, trovato e incontrato, *veramente*, Gesù, chi Lo ha adorato e contemplato, Gli ha aperto la porta del cuore e della mente, dopo l'Epifania, fa ritorno alla vita di ogni giorno, prendendo, però, *'l'altra strada'*, quella tracciata da Lui, della Verità e della Vita piena. Noi, come i Magi, cercatori perseveranti e coerenti, abbiamo visto la Sua luce splendida, l'abbiamo cercata e ci abbiamo creduto, anche quando sembrava essere scomparsa dalla nostra vista ottenebrata e incerta, non abbiamo perso la fiducia, non ci siamo scoraggiati, abbiamo ripreso il cammino più volte, siamo andati avanti a tentoni, fino a quando la Scrittura ci ha guidato alla Parola eterna del Padre, Gesù Cristo, Luce senza tramonto: L'abbiamo adorato e, prostrandoci, Gli abbiamo consegnato il cuore inquieto e la mente confusa ed Egli ci ha fatto dono della Sua pace e della Sua luce.



L'Epifania è chiamata, per tutti, ad uscire fuori e allo scoperto! Offre a tutti, **Noi adulti**, la nuova possibilità e la grazia, da non perdere assolutamente, di sapere intuire *dove* e capire *come* trovare il Salvatore. **Ai giovani**, abbagliati e attratti, da tanti falsi astri, mostra la vera Stella, la Parola di Luce e di Vita, che li guida a Lui, Gioia e Senso della vera ed eterna giovinezza. **Ai fanciulli**, la grazia di un Bimbo come loro, che li fa crescere come Lui, in sapienza e amore. **I Magi cercano** la Luce attraverso una stella; noi Cristiani viviamo ancora come coloro che hanno dimenticato che è stata, già, data la Stella radiosa del mattino, Luce che

non avrà mai più tramonto: il **Verbo, Luce da Luce!** Perciò, tutta la nostra vita deve svolgersi nell'instancabile ricerca di Lui! Non si tratta di percorrere le vie e le strade di un pellegrinaggio da noi programmato, di fissargli un luogo nostro, un tempo nostro, una modalità nostra per l'incontro: ma dobbiamo scoprire i Suoi itinerari, riconoscere i Suoi segni per seguire fedelmente le Sue vie, rispettare i Suoi progetti e i Suoi tempi che non sono i nostri! È sempre Lui, infatti, a *'darci'* la *'stella'* della Sua Parola per indicarci i luoghi, i modi e i tempi dove poterLo cercare, trovare e adorare. **Noi, i 'Magi' di oggi**, ora, fatti pellegrini della Fede, alla ricerca del Mistero di Dio che è in Noi, nei Fratelli, nella Chiesa e nella Umanità intera. Noi, che abbiamo fatto il nostro viaggio della ricerca, come i Magi, iniziamo un *nuovo cammino* verso la Sua luce, che ci rende luminosi della Sua Gloria e ci guida per *"l'altra strada"*, quella della Sua misericordia che ci fa **'Misericordes sicut Pater'**.

Prima Lettura Is 60,1-6 **Alzati, rivestiti di luce, la gloria del Signore brilla sopra di te**

Apri gli occhi, tu, che dormi; allarga il cuore, tu, che lo hai chiuso; lasciati raggiungere ed illuminare il volto e la mente, tu, che sei adombrato e vaghi nelle tenebre del peccato e del

male! Alzati, guarda in avanti e vedi 'oltre', 'lontano', Gerusalemme! Perché la Gloria del Signore brilla sopra di Te, Città – *fatta – di – nuovo* per essere ed annunciare l'Aurora della Salvezza

Universale. La Gloria del suo Signore che brilla sul Suo popolo è luce per tutte le Genti. Perciò, apri gli occhi, Gerusalemme, svegliati e lasciati rivestire di nuova Luce, la Gloria del Signore, perché risplenda su di te, tanto da attrarre, condurre e radunare in te tutti 'i tuoi figli che vengono da lontano e le tue figlie che sono portate in braccio' (v 4). Verranno e giungeranno a te tutte le



Genti, godranno della luce della Gloria che il Signore fa brillare su di Te! Il tuo cuore si spalancherà e palpiterà di gioia e il tuo volto si illuminerà, nel vederli tornare a Te! Allora, tu sarai ancora più raggianti e proclamerai, insieme con loro, le glorie del Signore, che ti ha scelto per essere rivestita dalla Sua luce e divenire, Tu stessa, luce delle Genti!

Attenzione! Quanto il Profeta, incaricato da Dio a portare La Sua Parola, ha detto, è rivolto ad una Gerusalemme distrutta, depressa, sconfortata, sconsolata e scoraggiata, perché quei pochi rimasti mai potranno credere nella rinascita della loro città e nazione! Compito del profeta, mandato da Dio, è quello di portare messaggi di speranza, proprio agli afflitti, disperati con cuore intristito e spezzato (cfr Is 61,1.3).

Perché Gerusalemme deve alzarsi dalla sua disperazione e lamento? Perché viene a te la Luce che ti vuole liberare dalle tenebre che avvolgono Te e tutta la terra; perché vuole rivestirti della Sua Gloria e farti risplendere della Sua Luce (vv 1-3). Devi alzare gli occhi per guardare lontano e devi aprire il tuo cuore per accogliere tutti coloro che vengono a Te, guidati dalla Gloria del Signore che rifulge su di Te (vv 4-6).

Destinatario di questi 'imperativi', è un 'TU,' non chiaramente, ancora, determinato e che, solo in conclusione, al v 14, viene identificato con *Sion*. Ma i verbi della luce, **brillare, risplendere, apparire, sorgere**, sono rivolti a ciascuno di Noi, alla nostra Famiglia, alla nostra Comunità, alla Chiesa e all'Umanità: Dio Luce, Gloria eterna e Splendore infinito vuole rialzarci tutti, illuminarci e rivestirci della Sua gloria, liberandoci dal sonno,

strappandoci dalla 'nebbia' e dalle tenebre che ci avvolgono e opprimono! Dobbiamo levare anche Noi 'all'intorno i nostri occhi' (v 4) per contemplare ed esultare con questa 'madre' che è rimasta per

tanto tempo 'orfana' dei tanti figli e figlie che, ora, vede ritornare e venire al suo cuore palpitante di gioia e di esultanza. È per noi questa vera e propria *Epifania-Manifestazione* della Luce e Gloria di Dio che risplende, illumina, rialza, risveglia, vince le tenebre e le ombre, riveste di luce, apre gli occhi, dilata i cuori, apre orizzonti nuovi di speranza e di vita, facendoci 'guardare lontano e all'intorno' per cogliere *i segni* del Suo amore e accogliere la Sua Luce della Salvezza per essere fatti noi stessi raggi della Sua Luce per attirare alla Sua Gloria tutte le Genti.

Salmo 71 **Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra**

O Dio, affida al re il Tuo diritto, al figlio di re la Tua giustizia; egli giudichi il Tuo popolo secondo giustizia e i Tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace, perché Egli libererà il misero che invoca e il povero che non trova aiuto.

Salmo regale che celebra il Messia, quale Re Liberatore dei poveri e degli oppressi.

Cuore del Salmo è la supplica a Dio perché conceda al nuovo Re 'il Diritto e la Giustizia' a favore dei 'Poveri del Signore' gli '*Anawim Yhwwh*', che a Lui sempre appartengono. Se il re eserciterà il suo 'potere' *con giustizia e il diritto*, si aprirà un nuovo futuro di *Shalom* e di benessere per tutti. La Pace è frutto della Giustizia!

Seconda Lettura Ef 3,2-3a.5-6 **Tutti siamo chiamati a condividere la stessa eredità in Cristo Gesù e a formare lo stesso corpo**

Tutti i Popoli sono chiamati a conoscere Cristo e a lasciarsi salvare da Lui. Tutti, *in/per* Lui, siamo chiamati a formare un unico corpo e siamo predestinati a partecipare alla Sua stessa eredità e al dono della Sua salvezza universale.

Paolo scrive a tutti i Cristiani e si rivolge particolarmente a quelli provenienti dal giudaismo e dal paganesimo. Si presenta '*prigioniero di Cristo*

per voi pagani' (Ef 3,1) e rivela a questi fratelli che il suo ministero lo ha ricevuto per grazia e a loro favore e per far conoscere loro il 'Mistero' (vv 2-3), che è stato, ora, rivelato per mezzo dello Spirito Santo agli Apostoli e Profeti (v 5). In che cosa consiste questo **Mysterion**? *In Cristo Gesù e per mezzo del Suo Vangelo*, TUTTE LE GENTI sono chiamate ad essere '**con-eredi**', '**con-corporei**' e '**con-partecipi**' (*synkeronòma – synsoma – synmétocha*). TUTTI, giudei, pagani, schiavi, liberi, maschi e femmine, ricchi e poveri, giusti e peccatori, **NESSUNO ESCLUSO**, siamo chiamati alla Salvezza, a formare lo stesso corpo *in Cristo*, al Quale apparteniamo e *in Lui* siamo stati fatti *membra l'uno a servizio dell'altro*, nella '**con-partecipazione**' e condivisione a quanto abbiamo ricevuto. Tutti, dunque, siamo chiamati a piena comunione, ad attiva partecipazione, e, alla totale **corresponsabilità** nel vivere e condividere il dono della *figliolanza divina*, il dono dell'*appartenenza* all'unico Corpo, che è Cristo Signore, il dono della *comunione* nel *servizio* vicendevole e nel *ministero a servizio* del Vangelo.

Vangelo Mt 2,1-12 **Abbiamo visto la Sua stella e siamo venuti ad adorarlo**

I Magi: *si interrogarono, partirono, seguirono, giunsero, entrarono, videro, si prostrarono e Lo adorarono. Aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra e avvertiti, fecero ritorno per 'un'altra strada'*. **Cristo si manifesta a tutti i Popoli** come il Salvatore atteso, implorato, disceso e venuto per riscattare e redimere tutti. Egli è venuto per tutti, ma non tutti Lo cercano, Lo trovano, Lo adorano e Lo seguono! I Magi (pagani) sono attratti dalla luce di Cristo, Lo cercano e Lo trovano e sono stati ricolmati della gioia della Salvezza. Il re Erode, tutta la città, i capi dei sacerdoti e gli scribi restano, invece, nel più cupo turbamento. Perché mai?

I doni dei Magi: **Oro** – regalità: Egli è il Re dei re. **Incenso** – divinità: Egli è il Figlio di Dio, nostro Sommo ed Eterno Sacerdote. **Mirra**: Il Figlio di Dio, rifiutato e osteggiato, *deve* patire, soffrire, essere messo a morte ed essere risuscitato 'per noi'.

Siamo venuti per adorare il Signore! I Magi, aperti alla novità, perseveranti nella ricerca e con il desiderio vivo di volerLo trovare, superano ogni ostacolo e difficoltà e camminano fino a quando

Lo trovano, Lo incontrano, Lo riconoscono e Lo adorano come il Signore! Coloro, invece, che *sapevano* e che credevano, solo per questo, di conoscere bene le Scritture, non cercano il Cristo e rimangono nelle tenebre della loro superba autosufficienza, autoreferenziale ed egocentrica.

La Solennità di oggi colloca Cristo tra due forze, che si affrontano in contropunte, tendenti a far primeggiare l'una sull'altra. Erode, arroccato nella difesa ad oltranza dei propri interessi, poteri loschi e assassini, cerca Gesù, vuole informarsi dov'è nato per farlo fuori, e si avvita nell'ansia e nella paura. Gli stessi abitanti di Gerusalemme sono turbati e spaventati come lui. Così anche i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, sanno dalle Scritture, il luogo esatto, ma restano inchiodati nel loro mortifero immobilismo. Un incupito re, insieme ai capi dei sacerdoti, agli scribi del popolo e tutta Gerusalemme restano nelle tenebre più fitte, agitati da un turbamento conturbante, perché non desiderano la Luce, non cercano la Salvezza, non vanno a cercare Gesù, quel Bambino, che regala e comunica ai Magi, affaticati e stanchi, ma felici e raggianti, '*una gioia grandissima*'!



Erode è un re inetto, perciò, geloso del suo potere. La nascita di un Bambino a Betlemme scuote e fa tremare la presunta stabilità del suo regno. Questo lo turba e gli fa temere di perdere il potere che detiene esclusivamente a suo servizio e non per il bene comune e, perciò, non permetterà a nessuno che glielo tolga. Come può un Bambino che,

ancora, non parla, debole e indifeso nelle braccia di sua madre, far tremare i potenti della terra? Erode cerca, subdolamente, il Bambino per ucciderlo, i Magi per dare un senso e vero fondamento alla ricerca della vera Sapienza, della Verità tutta intera, della Luce che illumina e salva tutti, nessuno escluso. I Magi sono venuti da lontano e ... "*videro il Bambino... e prostratisi lo adorarono*"! Cercare Dio con desiderio per conoscerLo. *Dove* trovarLo, *come*, *quando* e *perché*? I Magi vengono da lontano, non conoscono la Scrittura, ma la leggono nei segni e

la trovano scritta nel loro desiderio di verità, luce e novità e, alla fine del loro pellegrinaggio faticoso, ma fiducioso e, perciò, costante e gioioso, hanno trovato il Signore; mentre al contrario, i sacerdoti e gli scribi, che conoscono a memoria la Scrittura, ma non la seguono, restano con Erode e tutta la città, erosi dal loro turbamento e agitati dalla paura, che continua a indurire il loro cuore, già pietrificato. Dunque, *i custodi* ufficiali della Promessa, i potenti e i professionisti/burocrati della Religione, non solo non riconoscono il Messia promesso, ma Lo temono e ostacolano anche la ricerca di quanti ne sono attratti e misteriosamente coinvolti! Solo questi, infatti, Lo trovano perché Lo cercano con amore sincero e generoso. Dio, infatti, si lascia trovare da quanti, con coraggio e determinazione, sanno uscire da quella terra 'lontana' che è dominata dall'*idolatria del proprio io* e dalla superbia che li fa arroccare e rinchiudere nel 'palazzo' del proprio *avere, potere e dominio*.

Chiamata universale alla Salvezza

La Salvezza è destinata a tutti e non può essere monopolio di alcuni e nessuno se ne può impossessare, escludendo gli altri. Nessuno è escluso e nessuno può essere escluso!

La sola domanda di ricerca di questo Neonato, 'Re dei Giudei', turba e destabilizza interiormente il re Erode, sanguinario difensore, a tutti i costi, del suo regno, a suo esclusivo servizio, diplomatico abile e tessitore di trame di morte e di vendette. *Si finge collaboratore* della ricerca dei Magi, convoca i sacerdoti e gli scribi, con i quali non aveva buoni rapporti, ma, per i suoi loschi e turpi fini, si allea proditoriamente, per avere indizi e indicazioni utili per lui, sul luogo di nascita del Re dei Giudei, che egli vuole adorare! *'Nasce lì dove la Scrittura lo indica: a Betlemme, l'ultima città di Giuda, da lei uscirà il Re che sarà il pastore del Mio popolo'* (v 6)

Con questo, Matteo vuole affermare il dato teologico che *senza* la Scrittura e la sua retta interpretazione e la sua fedele esecuzione, nessuno, né Erode né i Magi, potranno arrivare, vedere, incontrare e adorare Gesù, il Cristo! Senza la Scrittura, ogni nostra ricerca è infruttuosa e non ci porta da nessuna parte!



Erode (vv 7-8) dimostra e usa la sua scaltrezza con le sue ambigue parole nel voler lasciar intendere di voler compiere lo stesso atto d'adorazione dei

Magi, i quali non capiscono, subito, il malefico raggiro! Lo scoprono, solo alla fine, quando nel sogno, sono invitati a far ritorno al loro paese '**per l'altra strada**' (v 12), quella

della *vita nuova, illuminata, fecondata e guidata* da quella Luce radiosa che hanno cercato, trovato, incontrato, adorato e che, d'ora in poi, brilla sui loro volti, riscalda i loro cuori, illumina e guida la loro mente: **Gesù Cristo, Luce e Salvezza del mondo!** Nel percorso dei Magi, Il Vangelo, vuole farci capire che Gesù si lascia trovare solo da chi Lo ricerca con amore e rettitudine di cuore. La storia-avventura dei Magi, '*venuti dagli orienti*', ha incarnato tutti i nostri desideri e sogni di incontrare la gioia, la libertà, la felicità che solo Gesù può in noi realizzare e soddisfare. Questi lo si può trovare e incontrare davvero, se ci si mette *in viaggio*, e, perciò, si decide di *uscire da se stessi* per intraprendere il cammino faticoso, ma gratificante al massimo, verso la Luce vera, che già ti guida verso di lei, attraverso i segni stupendi della creazione (*la stella*) e del fascino vitale della Scrittura, che ti rivela la via da percorrere ed è Luce a tuoi passi nel cammino da seguire per cercare, trovare e incontrare personalmente Gesù, a Lui offrire te stesso, così come sei, e lasciarti inondare di gioia e di nuovo coraggio per imboccare '*l'altra strada*', la Sua che è Verità, Luce e Vita!

Giubileo della Misericordia! Abbiamo, almeno, iniziato ad essere '**Misericordes Sicut Pater**'?

Abbiamo individuato e sappiamo quali sono le opere di misericordia *corporali* da compiere?

Bene, cominciamo, allora, a metterle in pratica, ricordandoci che "*Ogni volta che un fedele vivrà una delle OPERE di Misericordia spirituale o corporale in*

prima persona otterrà certamente l'indulgenza giubilare". (Papa Francesco, nota a Mons. Fisichella, 1 settembre 2015). **Bello e commovente! Non ti Pare?**

